

1470. Polto Serafino, di Valle San Nicolao, provincia di Biella, soldato nel 5° reggimento fanteria, narrando d'essere stato congedato in seguito a ferite colla tenue gratificazione di lire 100 per una volta tanto, chiede che in vista della sua inabilitazione a qualsiasi lavoro, gli sia concesso il gabelotto di sale e tabacco che trovasi vacante nel suo paese.

1471. Amoretto Angelo, d'Albenga, rassegna osservazioni sul progetto di legge sul riordinamento delle segreterie dei magistrati.

1472. Bertola Gaetano, di Torino, lagnandosi che il ministro della guerra non provveda sulla sua petizione 952, con cui chiedeva farsi un'inchiesta sovra un'azione valorosa di suo figlio ad altri attribuita, invita la Camera a provvedere.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, mette ai voti l'approvazione del verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

BUTTINI. Dalla petizione accennata al numero 1463 risulta che acerta Ceon-Brochieri è dinegata da oltre quattordici mesi la pensione di lire 40.

Intantochè nel nostro regime costituzionale continuansi a pagare grasse pensioni, *pensioni monstre*, il rifiuto di questa che pur è sottilissima, non che credere si può appena immaginare.

Noi rappresentanti del popolo dobbiamo con sollecita cura sorvegliare che quei poveri, i quali da un Governo assoluto ricevevano un tozzo di pane, non ne siano arbitrariamente privati in un Governo libero.

Faccio perciò istanza acciò la Camera voglia dichiarare l'urgenza della petizione 1463.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

NINO. Un distinto ingegnere di Sardegna, Antonio Satta, di Sassari, pochi giorni or sono presentava alla Camera un indirizzo stampato assieme ad un progetto di strada ferrata di cui fa menzione la petizione 1356, riprodotta ora con quella portante il numero 1461. Dallo stesso indirizzo che accompagnava il progetto risulta aver egli nell'anno 1845, come faciente parte di una compagnia inglese, proposto al Governo d'allora la costruzione di una strada ferrata da Sassari a Cagliari nell'isola di Sardegna.

Il Ministero Villamarina e Desambrois non credette in allora utile siffatta proposta, poichè, dicevasi, la Sardegna era abbastanza provvista per i suoi bisogni commerciali con una strada centrale, e non si ebbe che opporre, perchè la ragione è vera, chiara e lampante; quando una provincia, o meglio un'isola, ha una strada centrale che rade soltanto il suo litorale, come è quella appunto di Sardegna, non si ha più nulla a fare nè a dire. Ma l'ingegnere Satta credette anche che il Ministero d'oggi non è più il Ministero d'allora, e ritorna sulla sua proposta, fermo nell'idea che quello che non si credette utile allora possa almen oggi credersi ammissibile.

Le condizioni e i patti ch'egli offre, salve quelle modificazioni che parranno opportune, fanno conoscere il massimo vantaggio che ne verrebbe all'isola per la parte materiale e morale, come anche allo Stato a cui niun sacrificio costerebbe la concessione.

I deputati che ebbero agio di leggere l'indirizzo si saranno di leggeri convinti della bontà del progetto. Se ogni Governo che intende i veri bisogni del paese dee, per soddisfarli, contribuire quanto può con spese utili, e le minori possibili, ad ottenere il bene che si vuole, non v'ha dubbio che l'opportunità di questo progetto sarà colta dal Ministero

collo stesso vivo interesse, col quale accolse il progetto Torelli sullo stabilimento delle colonie lombarde e d'altri emigrati italiani in Sardegna.

Signori, lo stabilimento di colonie in Sardegna e l'apri-mento d'una strada ferrata sono tali mezzi attivi da farla risalire a quel grado di civiltà a cui è chiamata dalle liberali istituzioni e dalle ricchezze che racchiude nel suo seno. Perciò io invito la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 1356, rinnovata in quella 1461, testè letta per sunto.

(La Camera dichiara d'urgenza.)

SCOFFERI. Io pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 1460, la quale fu or ora data per sunto. Con essa il maggiore Martini si lagna di essere stato posto in riposo senza che ne abbia fatta la menoma dimanda, nè abbia dato la menoma occasione di rimprovero per parte dei suoi superiori. L'unico motivo per cui è stato posto in ritiro pare si debba a che egli voleva far godere del suo impiego un giovane che pure gode un'alta protezione. Egli ha almeno 50 anni di servizio, ha numerosa famiglia. Egli ricorse al Ministero varie volte, ma non fu nè esaudito e nemmeno ascoltato. Io confido quindi che la Camera per atto di giustizia vorrà dichiarare l'urgenza della petizione 1460.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

MARI. Fra le petizioni riferite ve ne ha una che porta il n° 1462. Essa riguarda gli ufficiali sanitari che dal marzo del 1848 in poi presero servizio nell'esercito; in quell'epoca, stante la molta premura e l'estremo bisogno che si aveva di un numeroso personale sanitario, non si badò più che tanto alle solite formalità degli esami di concorso, ed i richiedenti furono ammessi a far parte definitivamente del corpo sanitario militare sulla semplice presentazione dei requisiti comprovanti la loro qualità.

Ora, cessato il bisogno, il Governo, non tenendo conto alcuno dei servizi prestati e del fatto consumato, vorrebbe ritornare sul passato, e considerarlo come non avvenuto; ha perciò, con una circolare del Consiglio sanitario militare, fatto invitare tutti gli ufficiali sanitari di nomina posteriore al marzo del 1848 a presentarsi entro brevissimo termine agli speciosi esami di concorso, il cui scopo non può essere altro che di assottigliare il numero degli ufficiali predetti senza offrire compenso di sorta. Io non mi farò a notare quanto questo procedere sia disforme dall'equità; dirò solo che per gli altri ufficiali d'armata si è ampiamente provveduto col regio editto del 5 agosto ultimo. Perchè cosiffatti provvedimenti non verranno adottati anche pel corpo sanitario che è pure parte integrante dell'esercito? Parmi questa domanda così conforme alla giustizia, che non dubito punto che la Camera non ne dichiari l'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Sulis ha depresso sul banco della Presidenza un progetto di legge che verrà comunicato agli uffici.

Il deputato Oliveri chiede un congedo di venticinque giorni.

(La Camera approva.)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE MODIFICATO DAL SENATO PER ALIENAZIONE DI RENDITA REDIMIBILE DEL 1849.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha la parola per una comunicazione.

NIGRA, ministro delle finanze, presenta il progetto di